

# il resto del Carlito

Notiziario della ProCaglio anno XXXVIII



Pro**Caglio**

Edizione **quarantacinque**  
**luglio** duemila**21**



con il contributo di...

**CORRIERE  
DELLA SERE**

EDICOLA  
CARTOLERIA  
RICEVITORIA

P.zza Vittorio Emanuele II, 6  
22030 CAGLIO (CO)

Tel. 031 66 72 87

**GARAGE MARCO**

AUTO MOTO

**RIPARAZIONI**  
Castelmarte (CO)  
Via Del Pozzo 3  
Tel: 3409731138

**Allianz**

**Agenzia  
Erba S. Eufemia**

**Battistino Rizzi s.r.l.**

via Mazzini, 18/d - 22036 Erba (Co)  
tel. 031 64 32 72 - fax 031 64 53 91  
erba1@ageallianz.it

**Evoluzione  
Ceramica**

Pavimenti - Rivestimenti - Parquet

via Roma 38/A  
22046 Merone (CO)

Tel. 031 65 18 11

info@evoluzioneceramica.it

[www.evoluzioneceramica.it](http://www.evoluzioneceramica.it)

P.I. e C.F. 03636210134

**Pasticceria**

**Torchiana**  
SEREGNO

22038 Seregno (Mi)  
p.zza Correggio, 6  
zona Ceredo  
Tel. 0362 23 6982

**Direzione e redazione**

Pro Caglio  
p.zza Giovanni XXIII, 4  
22030 Caglio  
**T e F** +39 031 66 73 78  
info@procaglio.it  
www.procaglio.it

**Progetto grafico**

www.mvcomunicazione.it

**Nota bene**

Ricordiamo a tutti i lettori che chiunque volesse può scrivere articoli o commenti, suggerire proposte, inviare materiale fotografico per la realizzazione di questo nostro periodico. Tutto il materiale che perverrà alla redazione sarà pubblicato, compatibilmente con lo spazio disponibile.

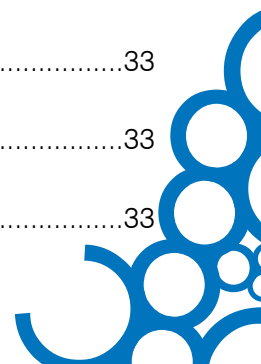
**Immagine di copertina**

Diana Pascu - www.dianapascu.com

## In questo numero...

---

I nomi della Pro Caglio .....	2
Caglio 2021 .....	3
Nessuno si salva da solo ... ..	5
Un anno di pandemia .....	7
Il silenzio del... Coro .....	9
Quando... ..	11
Mario Crippa.....	13
Caglio, racconto di un anno in pandemia .....	15
Caglio, paese delle Ortensie.....	19
Paese che vai, eredità d'affetti che trovi .....	22
Disegnando Caglio 2020 .....	27
Il Tennis allunga la vita.....	30
Crucicaglio .....	32
Numeri Utili .....	33
Alloggio e ristoro .....	33
Orario Messe .....	33





# I nomi della **Pro Caglio**

**Presidente** | Tremolada Ambrogio

**Vice Presidente** | Bracchi Manuela

**Consiglieri** | Fumagalli Giorgio, Sormani Loredana, Tremolada Stefano, Massa Laura, Nazzaro Giovanni, Brambilla Massimiliano, Sormani Paolo, Bianconi Annamaria

**Revisori dei conti** | Sormani Giancarla

## Soci

Amaduzzi Antonio

Anzani Marco

Arosio Anna

Arosio Laura

Arosio Paolo

Artuso Liliana

Ballabio Carlo

Ballabio Giovanni

Barteselli Mauro

Beccalli Luisa

Besana Federico

Besana Lodovica

Bianconi Anna Maria

Bianconi Clementina

Bianconi Liliana

Bianconi Maria Rita

Bianconi Pierangela

Binda Edoardo

Binda Pierluigi

Bizzotto Carla

Bonetti Giuseppe

Borghi Claudio

Bosatra Alba

Bottin Franco

Bottin Martina

Bracchi Giuseppe

Bracchi Manuela

Bracchi Mario

Brivio Fabio

Busnelli Mario Palma

Buzzi Alessandro

Caironi Enrica

Calderoni Emanuela

Camisasca Sara

Canuti Susanna

Caputo Franco

Cerri Luigi

Cervi-Gambaro Alessandro

Cervi-Gambaro Edoardo

Chetty Tessa

Colombo Alessandra

Colombo Elisa

Colombo Francesco

Colombo Gaia

Colombo Giovanni

Colombo Michele

Conforti Margherita

De Bortoli Cristina Paola

De Gianni Angelo

De Gianni Mario

De Mattia Luisa

Donzelli Andrea

FamigliaGhioni

Famiglia Bombonato

Famiglia Prete

Famiglia Vismara

Folcia Marta

Fumagalli Giorgio

Fumagalli Giuliana

Galimberti Onorina

Galimberti Riccardo

Galli Renata

Gambaro Cristiana

Gambaro Mauro

Garlaschi Attilia

Gerosa Maria Grazia

Ghirardi Ezio

Giraffa Simona

Guerrini Carla

Iuliano Elettra

Locati Gabriele

Locati Margherita

Longoni Gabriella

Manzotti Andrea

Manzotti Camilla

Manzotti Giacomo

Mariani Adriano

Mariani Giulia

Martinoni Luisa

Masciadri Antonella

Masciadri Cristina

Masciadri Maurizio

Masciadri Renzo

Massa Laura

Masserelli Manuela

Mazzon Diego

Molteni Ferruccio

Molteni Francesca

Molteni Marinella

Molteni Marinella

Molteni Marisa

Molteni Marisa

Molteni Martina

Molteni Renato

Molteni Sara

Molteni Valeria

Molteni Vittorio

Morandi Pierangelo

Nazzaro Giovanni

Ooyen Chiara

Padovan Valentina

Pagani Andrea

Pagani Riccardo

Palmisano Angela

Panero Bruno

Patricolo Cosimo

Patruno Giulia

Pavesi Alda Rosa

Pavesi Irene

Piccardo Chiara

Piccardo Elena

Pizzi Giovanni Pietro

Pizzini Marcella

Ponzini Giuseppe

Quaranta Sergio

Raccagni Giuseppe

Raccagni Lucia

Radice Aldo

Raggi Stefania

Redaelli Mariarosa

Remondini Anna Maria

Rigo Laura

Rizzi Battista

Saita Elisabetta

Saita Vilma

Salvaderi Massimo

Samà Dalila

Samà Diego

Scotti Antonio

Scotti Paolo

Sella Lidia Maria

Sevieri Aldemaro

Sormani Cecilia

Sormani Edoardo

Sormani Loredana

Sormani Matteo

Sormani Paolo

Tacchinardi Bruno

Tagliabue Carlo Domenico

Tagliabue Dina

Tagliabue Elena Antonia

Tagliabue Francesco Giuseppe

Tagliabue Giorgio Giacomo

Tagliabue Mariangela

Tarchi Carla

Tartaglini Alberto

Tartaglini Dario

Tartaglini Fabio

Tartaglini Giorgia

Tartaglini Tommaso

Tataglini Sara

Tognoli Paolo

Tono Sante

Torchiana Alessandra

Torchiana Domenico

Torchiana Elena

Torchiana Elisabetta

Torchiana Laura

Tremolada Ambrogio

Tremolada Elisa

Tremolada Stefano

Trimboli Aurora

Valsecchi Franco

Ventura Nereide Elide

Veronese Renata

Vescovi Debora Alessandra

Vicini Attilio

Vicini Chiara

Vicini Mattia

Viganò Vilma

Villa Giuseppina

Villa Liviana

Villa Roberto

Vitali Jacopo

Zanella Maria Luigia

Zanini Giliola

Zappella Giancarlo

Zappella Luigi



## Caglio **2021**

Carissimi lettori cagliesi e villeggianti, anche quest'anno, purtroppo, la Procaglio non potrà proporre un programma di eventi che solitamente allietta il periodo estivo dei cagliesi e dei villeggianti. L'emergenza virus e i DM non ci permettono manifestazioni, grigliate e altri incontri, perché bisogna seguire le restrizioni relative alla pandemia in corso. Saremo comunque presenti ed attivi al fine di tenere monitorate le possibili attività di comunicazione di presenza sul territorio ed eventualmente proporre qualche manifestazione nel limite delle possibilità.

Inoltre il nostro ufficio sarà sempre aperto per dare supporto ai villeggianti, per le iscrizioni dei soci, per qualsiasi tipo di informazione riguardante il paese.

Nel momento in cui i decreti ministeriali ce lo permetteranno, proporremo qualche evento seguendo scrupolosamente le direttive in vigore. Pertanto vi consigliamo di seguire la nostra pagina FB e Instagram per essere tempestivamente informati sulle novità ed eventuali cambiamenti di programma dell'ultimo minuto.

In collaborazione con l'Amministrazione comunale si sta pensando di organizzare attività con un ristretto numero di partecipanti: corsi relativi alla gestione dei sentieri, alla pulizia dei boschi, all'apicoltura con la relativa produzione del miele, alla fotografia mirata alla storia di essa ed alla riproduzione di immagini a scopo culturale. Inoltre cercheremo di riaprire ancora la biblioteca civica, perché lo scorso anno ci sono state molte richieste e molti accessi alla stessa per consultazione di libri, soprattutto per bambini e libri legati al territorio Lariano.

Proporremo sicuramente qualche mostra di pittura, presentazione di qualche libro, proiezione di film all'aperto, gite turistiche/culturali e altro, sempre nel rispetto delle normative in vigore.



Vi aspetto tutti a Caglio e vi garantisco che non vi annoierete, perché il paese offre anche tante belle passeggiate in montagna all'aria aperta.

Prima di concludere vorrei fare dei ringraziamenti:

- ringrazio tutti i consiglieri e gli amici della Procaglio che, con tanto impegno, contribuiscono alla realizzazione degli eventi e aiutano nei lavori manuali necessari per l'allestimento delle varie attività;
- ringrazio l'Amministrazione Comunale che ci assiste e ci dà la possibilità di utilizzare le strutture comunali.

È doveroso ricordare due persone che non sono più tra di noi:

- il carissimo amico e consigliere storico della Procaglio, Mario Crippa, sempre presente e attivo nelle nostre manifestazioni e che, purtroppo, ci ha lasciato lo scorso settembre;
- la carissima Rosetta, amica di tutti, sempre presente agli eventi della Procaglio con le sue poesie in dialetto milanese da lei scritte.

Auguro a tutti un sereno soggiorno ed una splendida estate a Caglio, ricordando l'importanza del rispetto delle regole anti-covid.

Andrà tutto bene!



*Il presidente  
Ambrogio Tremolada*





## **Nessuno** si salva da solo...

Dall'esperienza della pandemia in corso tutti stiamo imparando che "Nessuno Si Salva Da Solo". È questo il messaggio che Papa Francesco ha rivolto a tutta l'umanità nell'Enciclica sociale "Fratelli tutti". "Abbiamo toccato con mano la fragilità che ci segna e ci accomuna come membri di un'unica comunità chiamata Chiesa di Dio. Abbiamo compreso meglio che ogni nostra singola scelta personale in qualsiasi campo ricade sulla vita del prossimo, di chi ci sta accanto, ma anche di chi, fisicamente, sta dall'altra parte del mondo"... Siamo stati costretti dagli eventi a guardarci in faccia e a porci delle domande sulla nostra reciproca appartenenza ad una comunità umana e sul nostro essere fratelli e sorelle dentro questa appartenenza: se non siamo stati capaci di diventare solidali nel bene e nella condivisione delle risorse, abbiamo vissuto e continuiamo a vivere la solidarietà della sofferenza. L'essere stati obbligati a stare per tanto tempo chiusi in casa insieme a genitori e figli, mogli e mariti, giovani e anziani ha messo a dura prova le nostre relazioni mettendo in risalto fatiche e gioie del nostro vivere quotidiano in famiglia. Di fronte a un futuro che tutt'ora appare ancora molto incerto e difficile da interpretare, soprattutto a livello religioso, sociale ed economico, siamo invitati a vivere il presente, il tempo del "Qui ed Ora", imparando a discernere ciò che rimane da ciò che passa, ciò che è necessario riscoprire da ciò che non lo è; siamo perciò chiamati a "riconnetterci" con il nostro ambiente di vita reale, puntando ad una vera e propria "Ri- Conversione" spirituale e sociale che riscopra i legami e le nostre relazioni in modo più autentico e umano.

Davanti agli eventi tragici e luttuosi che stanno oggi condizionando le nostre vite, dobbiamo imparare a riscoprire e a sperimentare il senso di fraternità con l'aiuto della preghiera quotidiana.



Dobbiamo renderci conto tutti che l'unico modo di uscire da questa pandemia è proprio la riscoperta della reciprocità, del senso di appartenenza ad un'unica comunità, che è quella umana, il sentirci tutti insieme parte integrante e viva di qualcosa di più grande. Sappiamo però che non possiamo e non dobbiamo riprendere tutto per "continuare a fare", semplicemente come e quanto abbiamo fatto; sta ad ognuno di noi decidere se continuare a subire tale situazione e viverla come limite, oppure provare ad accoglierla quale opportunità di ripensamento e di rinnovamento di stili comunitari e religiosi ma anche familiari, personali, sociali consolidati che, mantenendo quanto di buono ci hanno offerto, possono essere riconsiderati e aggiornati.

Ognuno di noi auspica un nuovo tempo di rinascita, un ritorno alla normalità, un tempo vissuto e che stiamo vivendo alla luce della pandemia in corso come sfida e opportunità di slancio e non come ostacolo e "paura dell'altro". Un nuovo modo di ripensare e rinnovare il nostro modo di trasmettere e di vivere la nostra fede, in un tempo ormai di grandi cambiamenti anche ecclesiali, tralasciando il comodo criterio del "si è sempre fatto così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo arduo compito di ripensare gli obbiettivi, le strutture, gli stili educativi sociali e religiosi all'interno delle nostre piccole comunità civili – sociali e religiose.

Mai come in questo momento riemerge un forte senso di attaccamento e bisogno di "fare" comunità. Tutti comunque stiamo ricevendo da questa terribile esperienza l'occasione per uno spunto di riflessione profonda sul nostro rapporto con la fede e su come vivere le nostre relazioni interpersonali.

Concludo con le ultime parole di Papa Francesco che suonano come un monito ed un augurio: "Siamo tutti sulla stessa barca, fragili e disorientati, ma nello stesso tempo tutti siamo importanti e necessari, chiamati a svolgere ognuno un proprio ruolo fondamentale e a remare insieme verso lo stesso obbiettivo comune, bisognosi di confortarci a vicenda come fratelli e sorelle membri di un'unica comunità".

*Il parroco  
Don Walter*





## Un anno di **pandemia**

È passato un anno da quando abbiamo ascoltato, letto e visto i titoli che annunciavano: “Emergenza Covid, l’Italia si ferma!”. Abbiamo avuto paura: siamo corsi ad acquistare disinfettanti e mascherine, generi alimentari di prima necessità, interi scaffali vuoti nei supermercati; ci siamo prodigati in chiamate e messaggi alle persone più care chiedendo: “Cosa sta succedendo, come dobbiamo fare?”, abbiamo visto i tg le notizie sul diffondersi repentino della malattia... i morti... gli amici malati... quelli che se ne sono andati, giovani, anziani... nel caotico vociare delle nostre paure e con il sottofondo del silenzio assordante delle nostre strade e piazze vuote.

Un anno diverso, assurdo... fatto di decreti, regole, divieti... di difficoltà...

Un anno in cui, parecchie persone hanno perso il loro lavoro, dove gli studenti hanno smesso di incontrarsi, di confrontarsi, di crescere insieme...

Un anno di una scuola altalenante, difficile sia per i figli che per genitori... Un anno di una sanità messa sotto sopra, di colonne di ambulanze in attesa del proprio turno al pronto soccorso, di uomini in tute bianche bardati dalla testa ai piedi, instancabili nel loro lavoro dove parecchi hanno perso la vita tentando di salvare quella degli altri...

Un anno in cui il volto delle persone ha perso l’identità, le caratteristiche.. ha perso il sorriso...

Un anno senza abbracci o strette di mano... un anno in cui solo i nostri occhi hanno potuto comunicare, chi dolore, chi paura, chi tristezza, chi rabbia...

Un anno che se da una parte ci ha visti separati, ognuno nelle proprie case... ci ha visti però più uniti... sui balconi, alle finestre... per un saluto, una parola... una canzone...

Un anno in cui tutti noi abbiamo sfoderato le nostre qualità nascoste... tutti pasticceri, fornai, chef...

Le case italiane sono diventate straordinarie botteghe di pane e focacce appena sfornati ed i balconi delle città come megafono di canti e messaggi di speranza“...



Possiamo dirlo, è passato un anno e sebbene l'emergenza faccia ancora parte della nostra vita, quegli aspetti così solenni sono solo un ricordo. Abbiamo familiarizzato con nuove parole: lock-down, DPCM, assembramenti, ristori, congiunti e così via e ad oggi è giusto chiedersi: cosa abbiamo imparato?

Una risposta per ora ancora non c'è ma possiamo rifletterci assieme.

*Antonella Masciadri*







## Il silenzio del... **Coro**

Stiamo vivendo, ormai da più di un anno, un periodo molto particolare che, di certo, lascerà in noi un segno tangibile. Un anno in cui abbiamo perso parte della nostra libertà, in cui abbiamo vissuto con paura, per noi stessi e per i nostri cari, per non parlare di chi, a causa della pandemia, ha perso persone care, in circostanze di dolore e solitudine. Ma anche un anno in cui siamo stati privati di molte cose che, da sempre, ci rendevano la vita migliore, perché soddisfavano le nostre esigenze più profonde di svago, di scambi interpersonali, di contatto con le varie forme di cultura e di arte. Parlo del cinema, della musica dal vivo, delle mostre, del teatro. Un vero danno per tutta la popolazione che ha subito, oltre all'isolamento forzato, anche un impoverimento culturale. Possiamo solo sperare e ipotizzare che al termine di questo periodo si possa ritornare in tempi brevi a un ripristino delle attività pre-esistenti.

Molto probabilmente, secondo quanto viene detto da autorità politiche, si ipotizza che questa pandemia procurerà dei cambiamenti sociali e soprattutto economici e consumistici. In ogni caso, comunque vada a finire, penso che in futuro si dovrà (probabilmente) fare una piccola ma sincera analisi sul *modus vivendi anti-virus*. Penso che segnali evidenti di certa sofferenza dell'intero pianeta sono anche una conseguenza di molte attività che l'uomo ha svilup-



pato in modo eccessivo a partire dalla metà dell'ultimo secolo, arrecando profonde ferite al sistema terra e squilibri notevoli nei consumi di ogni genere. Purtroppo questo sistema ha generato una crescente corsa verso nuovi bisogni illusori di un benessere di forma ma non di sostanza. Il virus, con la sua conseguente pandemia ha provocato una battuta d'arresto a questo modo di vivere.

In questo periodo di chiusura abbiamo assistito a diversi video-incontri in cui venivano proposte iniziative di spettacoli musicali, teatrali eseguiti da attori o musicisti nelle proprie abitazioni, essendo purtroppo chiusi e inagibili i luoghi appropriati. Ecco... mentre queste iniziative potevano in parte soddisfare le esigenze degli attori o musicisti, di proseguire in pieno isolamento la loro attività, questo non è stato possibile per una formazione di canto corale come la nostra. Il Coro richiede, come si può ben immaginare, la presenza e partecipazione di tutti i coristi affinché le voci si armonizzino ascoltando gli altri, oltre che se stessi. Quindi ne consegue che, per tutto questo lungo periodo di isolamento e silenzio assoluto, il nostro Coro di Caglio non ha avuto la possibilità di incontrarsi e cantare insieme per proseguire e provare brani già noti o attivarne di nuovi. Parlo naturalmente di un silenzio artistico e musicale che amplifica il disagio dell'isolamento, perché gli incontri favoriscono le emozioni e il piacere dello stare insieme per raccontarsi, scambiarsi le opinioni e le storie personali e sociali al fine di ritrovarsi piacevolmente tra amici con una passione in comune. Tra l'altro in questi momenti attuali si guarda al passato con nostalgia, come a qualcosa che si può perdere, pensando purtroppo che, una volta terminato questo periodo, alla fine non sarà più come prima.

Per quanto riguarda il Coro di Caglio, si dovrà ancora attendere le future disposizioni che consentiranno la ripresa di incontri ravvicinati a noi necessari. Per questo motivo ho voluto intitolare questo mio messaggio con "Il silenzio del Coro" al contrario degli anni precedenti "La voce del Coro". Ebbene sì, un silenzio sofferto, ma che non incide minimamente sulla ferma volontà di tutti i coristi di attendere tempi migliori e non mollare assolutamente la nostra importante missione. E' chiaro ed evidente che ad oggi con le norme di legge attuali, non si riesce a ipotizzare una data di inizio e una minima proposta di programmazione. Comunque sarà nostro compito informare amici e sostenitori della nostra ripresa, comunicando in tempo utile quella che sarà la prima rappresentazione. Ricordo a tutti che il prossimo anno celebreremo i 40 anni di attività e faremo il possibile per organizzare un evento importante.

Auguro di cuore una buona estate a tutti gli amici Cagliesi e villeggianti di Caglio, che in ogni occasione hanno sempre dimostrato una profonda e vera ammirazione verso il Coro.

*Alberto Tartaglino*



## Quando...

Quando sembrava che tutto andasse bene...

Quando le stagioni passavano come sempre...

Quando la paura di questa pandemia sembrava essere sotto controllo...

Quando finalmente si intravedeva uno spiraglio per poter riprendere la nostra vita con più serenità...

Quando ci si messaggiava in WhatsApp...

Quando speravamo di riprendere le prove con il coro...

Quando quando quando... diceva una celebre canzone...

Tutto ripiombava nella paura, nello sconforto...

Tutto ricominciava da capo...

Con i miei coristi ci siamo rivisti una sera di inizio autunno nel salone del teatro... distanziati... increduli che tutto stava ricominciando...

Abbiamo parlato del futuro del coro.

La mia proposta è stata quella di terminare la nostra attività.

Non so se è stata una provocazione, o veramente lo pensavo, non lo so ancora...

L'ultima nostra uscita è stata nel febbraio 2020 in un concerto ad Asso poi stop....

Mesi e mesi senza prove, senza incontrarci se non con qualche messaggio.

Dopo averne parlato tutti insieme abbiamo deciso di attendere, di sperare.

Così arriviamo ad oggi... 39 anni di coro...

Un coro... e non solo noi, messi in un silenzio assordante ma sempre pronti a riprendere a ricominciare. Anche quest'estate non potremo salutare con le nostre voci tutti gli amici cagliesi e villeggianti che non hanno mai fatto mancare la loro presenza e il loro sostegno.

Noi non molliamo, per tutti c'è la speranza di poter festeggiare i prossimi 40 anni, con forza, con impeto, dove le nostre voci risuoneranno ancora con più energia.

Noi con voi ci crediamo!!

*Renzo*



con il contributo di...

## Acconciature Patrizia

di Bracchi Patrizia

*chiuso il lunedì*

via Valleggio, 3 - 22030 Caglio (Co)  
cell. 338 2753612

**Paolo Sormani**  
artigiano edile

**COSTRUZIONI**  
**RISTRUTTURAZIONI**  
**E VENDITA APPARTAMENTI**

22030 **Caglio** (Co)  
tel. 031 67 70 13 - cell. 335 6092234

## "da Angelina"

di Conforti Maria

**Alimentari**  
**Pane**  
**Dolce**  
**Focacce**

P.zza Giovanni XXIII  
22030 Caglio (Co)  
tel. 031 667079



**LIBRERIA TORRIANI di CANZO**  
via Brusa 6/8 - Canzo (CO)  
tel. 031 67 02 64 - cell. 348 8227468  
libreria.torriani@gmail.com

**Allianz**  **Bank**  
Financial Advisors

**Massimiliano Molla**

via Nuova Valassina, 10  
22046 Merone (Co)  
tel. 031 64 49 10  
fax 031 33 33 609

## Burzio Impianti

di Burzio Davide Andrea

**Installazione e manutenzione**  
impianti elettrici - impianti satellitari  
cancelli automatici - automazioni varie  
elettrodomestici - antifurti  
antenne - tvcc  
impianti fotovoltaici  
energie rinnovabili

via Rompiano, 6 - 22030 Sormano (Co)  
tel. e fax 031 68 35 91  
info@burzioimpianti.com  
www.burzioimpianti.com



Azienda Agr. Florovivaistica

**Binda Snc**  
di Binda Adriano & C.

**Vivai • Piante**  
**Il Paesaggio • Il Verde**  
**Il Giardino • L'Ambiente**

via Valsecchi, 13 - 22033 Asso (Co)  
tel. 031 684306





## Mario Crippa

Verso la metà degli anni ottanta provai l'ebbrezza della presidenza della Pro loco dove cominciai a conoscere meglio persone che già frequentavano l'ambiente e prestavano la loro opera.

È proprio durante questa mia esperienza che ho avuto modo di lavorare gomito a gomito soprattutto con coloro che componevano il Consiglio Direttivo, ricordo in particolare una coppia di burloni Mario e Luigi, che già dall'inizio si prodigavano per dare dei consigli al nuovo presidente.

Tra di loro Marietto, gioviale, allegro sempre pronto alla battuta.

Già vestiva i panni del Cassiere e devo dire che mi sembrò subito molto calato nella parte con lo spirito e il piglio del... professionista.

Così da quei primi anni di lavoro assieme coltivammo una conoscenza che col passare degli anni si venne consolidando sempre più.

Mi capitò di incrociarlo a Milano durante il suo ultimo anno di lavoro a bordo del suo furgone della Galbani; fu un incontro molto cordiale e amichevole che mi lasciò sorpreso per come i suoi occhi erano felici di vedermi e davanti ad un semplice caffè mi raccontò mezza sua vita. Carino e aperto!

Abbandonò la Pro loco per qualche anno, ma trovandoci davanti ad un mazzo di carte, non smetteva di confidarmi la sua amarezza.

Perorai la sua causa presso il nuovo Consiglio, e da quel giorno, quasi ogni volta che ci incrociavamo, mi ringraziava fino allo sfinimento!!!

Così era Marietto: dolce, leale, burlone, una bella persona!

Mi sembra ancora oggi di vederlo scendere da via Segantini, passare davanti al cancello del Valeria, sedersi sulla prima panchina fuori dal Comune e osservare.





Forse gli sembrava di avere tutto il movimento della piazza e del bar sotto controllo, ma secondo me cercava di riaprire bene gli occhi, nascosti dai suoi occhiali da sole, ancora semi chiusi dopo la pennica del dopo pranzo.

Tutte le mattine mi "offriva" la Gazzetta dello Sport, che prenotava all'inizio dell'estate in edicola, dopo di che la stessa veniva passata a Giorgio che se la leggeva a casa!!

Durante le grigliate in Arena, lo vedevo arrivare con discrezione e veniva sempre da me per farsi preparare un panino come diceva lui e poi tornava al suo posto di cassiere con l'allegria di sempre.

Sulla piazza era considerato (e se ne vantava con la giusta discrezione!!) il mago delle carte: tra un "cirulino" (come lo chiamava lui, trattasi di variante della scopa 15) e una "scaletta" si trascorrevano pomeriggi tra allegria e sfottò e l'impegno mio e di Giorgio era quello di riuscire a batterlo anche solo una volta.

Quando raramente riuscivamo ad avere la meglio, lo vedevi trasformarsi accusandoci di fortuna sfacciata e a volte lasciava il tavolo buttando le carte come un bimbo quando subisce un torto. Fantastico!!! Mi sembra di vederlo e la sua voce mi ritorna in testa!! Grande!!!

Come se non bastasse io e Giorgio scoppiavamo in fragorose risate, e poi si andava al bar.

Ricordo con estremo piacere i momenti trascorsi sulle panchine dove gli piaceva raccontarmi tanti momenti della sua vita (mi rispettava molto e questo era per me significativo): i servizi che espletava per il Monza Calcio, le sue vacanze a Sirmione, i suoi viaggi con l'adorata moglie, e poi le sue nipotine per le quali stravedeva!!!

Questa è la prima estate che cercandolo con gli occhi non lo vedrò arrivare, peccato!!!

Personalmente credo che un velo di malinconia passerà dentro tanti di noi che lo abbiamo conosciuto, vissuto e stimato, ma sarà difficile non accorgersi che su qualche sedia al bar o su qualche panchina lui sarà lì anche solo per sfotterci!!

Ciao Marietto e lì dove ora sei andato a riposare non fare il ganassa e lasciali vincere...ogni tanto!!

*Giorgio e Ruggero*



## Caglio, racconto di un anno in pandemia

Dall'assenza di eventi all'essenza della bellezza

Marzo 2020. Il consiglio direttivo della pro Caglio e noi collaboratori abbiamo appena stabilito la data dell'incontro annuale di marzo, quello per programmare l'estate, quando arriva l'uragano più forte di sempre: allora, lo chiamavamo Coronavirus.

I post sulla nostra pagina Facebook si trasformano completamente. Il 14 febbraio, per san Valentino, pubblichiamo l'ultimo invito a trascorrere una giornata a Caglio. Un mese dopo cominciano i post di servizio, asciutti e indiscutibili, in accordo con l'Amministrazione comunale: "causa emergenza sanitaria, non si possono raggiungere le seconde case se non per interventi urgenti", 16 marzo. Proprio quando ci si preparava a riaprire le case in vista della primavera.

Addio turismo, addio eventi, dunque, fino a nuovo ordine. Che cosa avremmo raccontato, si chiedeva con un po' di apprensione chi scrive questo articolo? Avremmo perso il contatto con i cagliesi, i villeggianti e i visitatori del nostro piccolo gioiello?

Ebbene, nulla di tutto questo è successo.

Dopo quasi un anno e mezzo di emergenza, ci troviamo con un pubblico di sostenitori cresciuto nel numero, ma soprattutto nella partecipazione, sia pure a distanza. Richieste di informazioni sul paese, sulle possibilità di alloggio, sul patrimonio artistico, sui sentieri, ci arrivano senza sosta. La stampa locale parla di noi. Caglio è più conosciuta, persino più abitata: a marzo 2021 ha raggiunto i 500 residenti. Che sia anche, un poco, merito del nostro impegno a valorizzare il nostro amato borgo?





### **NIENTE EVENTI, OCCASIONE PER RACCONTARE LA BELLEZZA SENZA TEMPO DI CAGLIO**

Siamo riusciti a trasformare il “silenzio degli eventi” in opportunità, scegliendo di raccontare il paese come non avevamo mai fatto. Abbiamo cercato con puntiglio le bellezze grandi e piccole del territorio: il mistico santuario di Campoé, la corte medievale ex Porro che rinascerà grazie alla passione di una nuova proprietaria, l'affascinante e un po' misteriosa villa Calastri, la storia di Carlo Bianconi che emigrò in Irlanda e divenne imprenditore di successo, il superbo pavone dell'Oasi faunistica. Per farle riscoprire anche ai residenti. Quando non si poteva proprio uscire, persino uno scorcio di montagna e di cielo da una finestra, fotografato dai cagliesi, ha dato un po' di luce alle nostre anime rattristate.

### **AGOSTO, BOSCO MIO TI CONOSCO: CAMMINATE E CASTAGNATE ALTERNATIVE**

In agosto, quando il virus sembrava già in fuga, abbiamo percorso in compagnia (distanziati e mascherinati ovviamente) i sentieri botanici dell'Oasi, guidati dalle GEV, le guardie ecologiche della Comunità montana, che ci hanno fatto scoprire l'incredibile ricchezza della vegetazione. Non sono mancati due momenti culturali, con le mostre d'arte dei pittori Raffaele Bianchi e Paolo Bombonato, e della collezione di libri e fotografie donate al Comune di Caglio dal professor Antonio Amaduzzi.

All'inizio di ottobre è stato ancora possibile ritrovarsi nel castagneto, in alternativa alla tradizionale sagra delle caldarroste in Arena, per raccogliere i frutti e piantare nuovi alberi. Poi il sipario è calato di nuovo, lasciando Caglio a un inverno di silenzio – e anche di grande neve, una coltre candida difficile da ricordare così abbondante. Quasi un simbolo, per sperare nella rinascita della comunità, come dei campi coltivati, sotto la neve.



### **LA SECONDA PRIMAVERA, TEMPO DI PROGETTI**

Il 2021 non ci ha permesso, ancora, di ritornare alla normalità, ma abbiamo lavorato con impegno su diversi progetti di rinnovo e rilancio delle strutture e del patrimonio artistico e culturale: il rifacimento di otto delle quindici tavole del Percorso Segantini, l'apertura estiva della biblioteca in accordo con l'Amministrazione comunale, la realizzazione di due mostre d'arte. Per gli appassionati della natura, infine, contiamo di riproporre le camminate nei sentieri botanici, e se sarà possibile anche un'immersione "terapeutica" nel bosco con la guida di un esperto in mindfulness e yoga, per trarre dagli alberi tutti i benefici al corpo e alla mente che la scienza sta dimostrando.

*Ida Cappiello*



con il contributo di...



## BASTAI PIERANGELO

LAVORI EDILI - STRADALI

RICERCA PERDITE, CAVI,  
TUBAZIONI SOTTERRANEE

POTATURA, TAGLIO ALBERI  
CON PIATTAFORMA AEREA 25 MT

CONTABILITÀ LAVORI E PROGETTAZIONE

GEOM. MARCELLO BASTAI  
ARCH. SONIA BASTAI  
PIERANGELO BASTAI

via ai Monti  
22030 Caglio (CO)  
tel. 031 67 72 43  
cell. 338 35 98 528

### BAR MILANO

PIZZERIA  
CON FORNO A LEGNA

Tel. 031 2282314

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 7  
CAGLIO

## Chalet Pian delle Noci

di Binda Angelo

Ristorante • Pizzeria • Bar  
Campo da Tennis  
Campo da Calcetto

cell. 339 7312901

viale Campoè - 22030 Caglio (Co)  
tel. 031 66 73 47  
cell. 366 50 84 760

## Giardini in fiore

di Gianluca Fioroni

Sistemazione  
parchi  
giardini  
e aiuole

via Valleggio, 3  
22030 Caglio (Co)  
cell. 339 466 9893

# RO.LA.FER. S.p.A.



STABILIMENTI E SEDE AMMINISTRATIVA

via Vecchia Canturina 1, 20060 Novedrate (CO)

tel. 031 789 4611 | fax 031 790 728 | [rolafer@rolafer.com](mailto:rolafer@rolafer.com) [www.rolafer.com](http://www.rolafer.com)

COMMERCIALIZZAZIONE  
E TAGLIO DI PRODOTTI  
SIDERURGICI

PER STAMPAGGIO A CALDO  
LAVORAZIONI MECCANICHE

ACCIAI AL CARBONIO,  
LEGATI, INOX, MERCANTILI,  
LAMINATI, PELATI, TRAFILATI

BILLETTE, TONDI,  
ESAGONI, PIATTI, VERGELLE





## Caglio, paese delle Ortensie

Caglio se lo merita un appellativo così: basta guardarsi intorno, d'estate. E, arrivando da Rezzago, camminando piano, lasciandosi accarezzare dal verde, cercare con lo sguardo la magnificenza e la generosità della fioritura delle ortensie.

Amo le ortensie, la loro generosità, la loro pazienza, la loro caparbia, la loro resilienza.

Perché generose? Perché senza sforzo alcuno ti regalano blocchi di colore inaspettato, dipingono un giardino, un fazzoletto di terra o un semplice vaso con una impalcatura fogliare verde e lucida: i fiori cominciano a sbocciare all'inizio di giugno e durano tutta l'estate, e sono tanti, anche se sei un giardiniere maldestro e un anno lasci tre gemme, l'altro tagli al piede, l'anno successivo a trenta centimetri dalla base, seguendo consigli randomizzati di una rivista, di un libro ingiallito o del vivaista di turno... Puoi fare tutti gli errori che vuoi. Loro, pazienti, ti lasciano fare e all'arrivo della nuova stagione sono lì, lignee e orgogliose a mostrarti che, nonostante tutto e nonostante te, riescono a lanciare la loro sfida al cielo con una gemma puntuta che mira alle nuvole. A settembre si tingono di autunno e ti regalano una nuova emozione venata di malinconia, ma ancora vitale e intrisa di una estate che se ne è andata con la promessa di una nuova primavera. Perché l'ortensia è caparbia, con un carattere da capricorno ostinato: basta osservare con quanta forza l'ortensia che c'è sul curvone sulla sinistra nella strada che porta al campo sportivo. Da quanto tempo è lì? Ho l'impressione che ci sia sempre stata e resisterà per sempre. Possiede una genetica da supereroe, combatte ogni inverno con la neve: non i poetici fiocchi che si adagiano dolcemente dopo una danza nell'aria rarefatta ma le badilate di neve che vengono spostate dalla "calata" per rendere la strada percorribile. E quella non è solo neve, ma una miscela di





acqua ghiacciata mista a sale e sassi. Scompare sotto quella montagna grigiastra che sarebbe letale per qualsiasi altra pianta e poi riemerge, vincente e vorresti cercare la w di Wonder woman tatuata sulle foglie. Perché l'ortensia è donna, non ho dubbi.

Basta vedere come cresce e fiorisce nei giardini delle ville abbandonate o disabitate, quasi un monito ai giardinieri di passaggio. Sono qui e sono viva: non ho bisogno di voi, ce la faccio anche da sola.

L'ortensia resiste: e in questo periodo come non mai abbiamo bisogno di guardare a questo esempio di resilienza, trarre ispirazione dalla sua forza, dalla sua bellezza.

Continuando nella nostra passeggiata verso la chiesa, prima della scalinata sulla sinistra c'è un altro luogo magico dove la ortensie crescono rigogliose, attingendo a una arcana forza sotterranea, forse una vena d'acqua o un pozzo perdente, ridando colore e magia a un fazzoletto di terra... dai diamanti non nasce niente...

E che dire della scalinata che dalla piazza porta ai giardinetti dei caduti, altro giacimento di ortensie, un tripudio di sfumature rosa? Anche lì la piantumazione originaria, che risale a parecchi anni fa, continua a regalarci emozioni. Ma avete visto quanto è bella d'estate? E lì, le ortensie non sono tutte uguali, alcune ci regalano pagnotte di fiori compatti, altre un girotondo di fiorellini giocosi, quasi a proteggere un tesoro di gemme preziose. Ecco un punto paesaggistico del nostro paese che gareggia con la bellezza del belvedere Segantini: un patrimonio di colori e eleganza, da preservare e valorizzare... chi altri possiede un Viale delle Ortensie così? Ma non è una location perfetta per una dichiarazione d'amore?





(Sul molo di Piombino c'è un cartello, davanti al mare, con scritto: "in questo luogo è obbligatorio baciarsi". Non lo meriterebbe anche questa scalinata?)

E poi, lascio a voi passeggiare tra le vie del paese e giocare al "trova ortensie", lasciando andare lo sguardo oltre le cancellate severe delle ville e magari scommettere sul numero di giardini senza... ce ne sono? E' una sfida che varrebbe la pena di raccogliere, anche per godere della bellezza intrinseca di luoghi magici che sono lì per farsi ammirare... le sfumature di verde, la geometria dei rami e delle foglie, osservandone la forma con gli occhi di Munari che definì la crescita degli alberi come l'esplosione di una bomba al rallentatore... Scrivendo queste righe ho capito che il mio amore per le ortensie va a braccetto con il mio amore per Caglio perché in mezzo a questo verde e a questi colori che sono cresciuta d'estate, perché anche se, a volte (preciso : molti molti anni fa) ho usato le foglie per fare una insalata a qualche malcapitata bambola, ho sempre avuto rispetto per le piante e ora le cresco con amore cercando di farmi perdonare: così tutte le volte che accorcio o si spezza un ramo d'ortensia lo infilo in un vaso e lo lascio lì...provate anche voi...potrebbe riservarvi una sorpresa...siamo o non siamo il Paese delle Ortensie?

*Attilia Garlaschi*







## Paese che vai, eredità d'affetti che trovi

Non so se è capitato anche a voi di entrare nel cimitero di un altro paese e soffermarsi a guardare le foto dei defunti e leggere i nomi, le date e le dediche. A me succede soprattutto quando, in vacanza, vado a “fare visita” a mia suocera sepolta nel cimitero del suo borgo nativo sulle colline marchigiane. Per me, che ormai ci vado da tanti anni, è diventato un luogo “familiare”. Il cimitero è strutturato su due livelli comunicanti per mezzo di una larga scala che si apre su un paesaggio aperto e ondulato tutt'intorno. Il perimetro è delimitato dai colombari e dalle cappelle; al centro due vialetti si incrociano dividendo lo spazio erboso in quattro sezioni. Nei ristretti campi non ci sono che poche tombe e senza monumenti. Quando si entra, si avverte subito un silenzio accogliente, rotto solo dal cinguettio degli uccelli che svolazzano sulla campagna intorno.

È un silenzio però che stimola all'osservazione delle lapidi sulle quali appaiono spesso, accanto alle foto, delle scritte affettuose e perfino poetiche dedicate ai propri cari. Infatti da queste parti è rimasta tuttora la bella abitudine, che una volta anche da noi era in uso ed oggi un po' meno, di scrivere una dedica a chi se n'è andato. A me piace tanto leggerle e scoprire i sentimenti che, in forme diverse, legano le persone oltre la morte prolungandone la vita.

In particolare, l'anno scorso mi sono imbattuta in una lapide mai notata in precedenza e sono rimasta particolarmente colpita. Infatti mi ha suscitato una riflessione di carattere personale, collegata soprattutto a un racconto-testimonianza che avevo letto tempo prima.

Sulla lapide, sotto i dati del defunto, in un riquadro si leggeva in caratteri più minuti la dedica che segue:



*Serra de' Conti (AN), il borgo medievale sulle colline marchigiane*

*Ricordo di mio padre.*

*Babbo.*

*Nella tua vita hai combattuto non per vincere guerre ed allori,  
ma umilmente lavorando per il mio benessere e quello di tua moglie.*

*Per noi hai lasciato il tuo paese, parenti ed amici.*

*Per noi hai sofferto.*

*Per me hai saputo essere il mio migliore amico, il mio complice.*

*Con maestria mi hai fatto da padre.*

*Mi hai educato.*

*Mi hai fatto uomo.*

*Forse è presunzione la mia, ma credo che ci sei riuscito e te ne sono grato.*

*Grato e fiero di averti avuto come amico, come padre.*

*Tuo figlio*

Al termine della lettura di questa profonda dichiarazione di stima e di affetto, mi sono posta due domande:

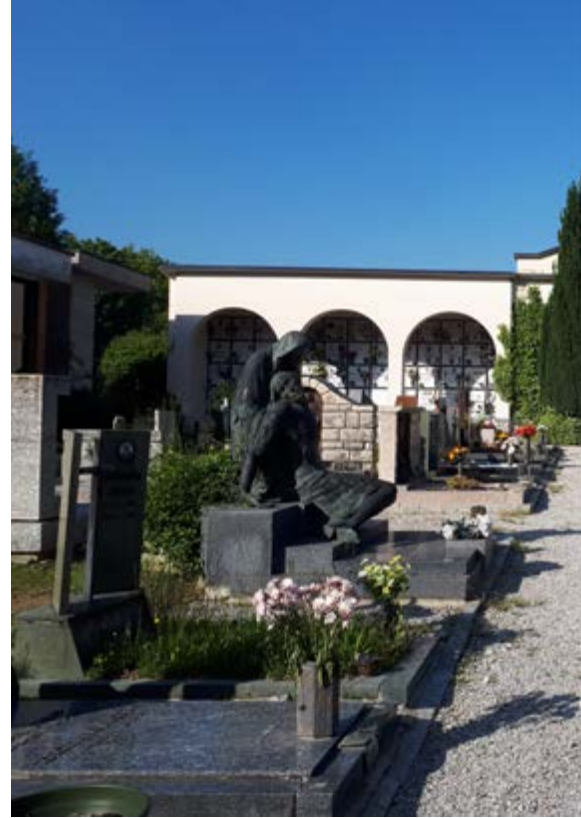
- io, avrei avuto mai il coraggio di scrivere pubblicamente ciò?
- il figlio, avrà dimostrato al padre sino in fondo, quando era in vita, il suo amore, la sua riconoscenza?

Sarebbe ingiusto, infatti, che uno se ne andasse da questo mondo senza aver compreso e sentito profondamente quanto sia stato ricambiato dall'immensa gratitudine di chi ha ricevuto amore, guida e sostegno.

Credo che questo figlio, per le parole affettuose e riconoscenti che ha sentito il bisogno di fissare indelebilmente sulla tomba del padre, sia stato capace di trasmettere, durante la vita, quanto trapela dall'epigrafe.

Ho pensato in quel momento al racconto-testimonianza sopra citato, in cui si narra di un figlio che assiste il padre che sta morendo all'ospedale. Subito dopo la morte del padre, il figlio nel sentire le parole di sua madre che gli dice:





*“Era così fiero di te. Ti amava moltissimo.”, si abbandona a una riflessione profonda: “ In qualche modo, la reazione che provai a quelle parole mi fece capire che esse contenevano qualcosa di molto importante sul mio conto: erano come un improvviso raggio di luce, come un pensiero sorprendente sul quale prima di allora non mi ero mai soffermato; ma al tempo stesso, provavo un dolore preciso, come se fossi cosciente che avrei conosciuto meglio mio padre nella morte che in vita.”*

Dopo di che il figlio sente il bisogno di appartarsi e mentre piange silenziosamente, un’infermiera prova a confortarlo. Lui però vorrebbe dirle che non sta piangendo per la morte di suo padre, ma perché suo padre non gli aveva mai detto che era orgoglioso di lui, che lo amava; non gli aveva mai detto del grande posto che occupava nel suo cuore.

Capita a volte che si diano per scontati certi sentimenti e ad essi non concediamo per vari motivi piena espressione e manifestazione .

Certamente non è il caso, penso riguardando la lapide che ha attirato la mia attenzione, di quel figlio che ha voluto testimoniare con le parole scritte il senso e la consapevolezza di quanto ha ricevuto da suo padre.

Riaffiorano nella mia mente la bellezza e la verità della citazione di Ugo Foscolo nel suo capolavoro “ *Dei Sepolcri*”:

*“...Celeste è questa/corrispondenza d’amorosi sensi,/celeste dote è negli umani; e spesso/per lei si vive con l’amico estinto,/ e l’estinto con noi,...”*

Forse da quell’esperienza e da quelle riflessioni ho ricavato una consapevolezza ancora più sentita dell’importanza di conservare “*quella corrispondenza...*” Cosicché anche quando vengo a Caglio, non trascuro di andare al cimitero dove riposa la mia nonna, di cui porto il nome, presso la quale sono cresciuta fino all’età della scuola e da cui tornavo ogni anno per trascorrere le vacanze estive con mia sorella, dato che i miei genitori lavoravano tutto il giorno. Ho un ricordo dolce e nel contempo sfumato, quasi un sogno, di quando con la nonna andavo al cimitero vecchio che si trovava in Viale Campoè, proprio là





dove oggi ci sono il cannone ed il masso dedicato a Carlito.

Il cimitero era sopraelevato rispetto alla strada e vi si accedeva attraverso una scalinata formata da alcuni gradini di sasso, esattamente cinque come mi ha precisato la signora Maria, titolare del negozio di alimentari "Da Angelina", *cagliese doc* conosciuta da tutti. In alto alla scalinata un cancello sempre aperto permetteva l'accesso nell'area cimiteriale delimitata da un alto muro che faceva da sfondo anche al Monumento ai Caduti delle guerre. Non sono in grado di descrivervi con precisione la struttura del monumento, mi pare che fosse di forma piramidale, come mi hanno anche confermato alcune persone del luogo, e circondato da siepi di martelletto.

Oggi in questo luogo, anche se non è più un cimitero, si coglie una certa "sacralità", a cui rimandano forse alcuni resti di pietra giacenti tra gli alberi. Con la nonna ci dirigevamo lungo il vialetto centrale verso la tomba dei nostri cari. Era come fare visita a dei parenti con la sensazione che ci stessero aspettando. Mentre la nonna strappava qualche filo d'erba, spuntato di straforo tra i fiorellini bianchi che crescevano in quel pezzetto di terra, e metteva nel vaso dei fiori raccolti nel prato, io mi guardavo attorno. Ero attirata da una specie di vetrinetta che era collocata nel muro di cinta attraverso la quale si vedeva un teschio, probabilmente a voler significare il *memento mori* che tuttavia non aveva in me nessun effetto tragico. E ogni volta che tornavo cercavo quel teschio con lo sguardo, timorosa e nello stesso tempo affascinata da quell'immagine spettrale che mi faceva pensare all'esistenza di uno strano mondo dell'aldilà, un mondo dove si mischiavano le mie infantili conoscenze religiose e le storie fiabesche che mi raccontava la nonna.

Oggi il cimitero nuovo è molto più grande, però è più lontano dal paese... certamente non ci saremmo potute andare con la nonna che faticava a camminare. Alla sua morte il nuovo cimitero era già stato costruito. La nonna ci lasciò in un giorno di gennaio del 1960. Ricordo che in quella triste occasione papà disse a mia sorella e a me di scrivere un bigliettino per lei a testimonianza del nostro affetto, assicurandoci che lui non l'avrebbe letto e



spiegandoci che in questo modo la nonna avrebbe potuto avere con sé per sempre la testimonianza del nostro amore. Con emozione cercammo parole da scrivere... non le ricordo. Saranno state semplici e banali? Non so. Certamente saranno state parole ed espressioni a cui i bambini spesso affidano i loro ingenui pensieri come fiorellini di campo profumati che rifioriscono durante la giusta stagione insieme ai dolci ricordi. Il loro profumo ritornerà anche quando saranno persone adulte mosse dal bisogno di manifestare il proprio affetto e la propria gratitudine, come quel figlio che fece scrivere sulla lapide, di quel cimitero sulle colline marchigiane, le parole che ho riportato sopra.

*Margherita Conforti*





## Disegnando Caglio 2020

Autodidatta, da 2014 disegno tutto quello che attira la mia attenzione. Scarabocchio su taccuini, prevalentemente Moleskine, cartoncini da pacco, prevalentemente pacchi Amazon, a volte mi lancio incoscientemente in scarabocchi di grandi formati su carta pregiata. Ho iniziato ritraendo, e tuttora continuo con costanza tutti i giorni, pendolari della linea Trenord Milano–Canzo Asso nello specifico sulla tratta a/r Meda–Milano Affori. Nessuno mai si è accorto di nulla. Non uso la gomma per cancellare quindi non cancello e non strappo le pagine dei miei taccuini. Prediligo la severa tecnica dell'acquerello, mi diverto con le tempere e penso con la matita. Ho da poco scoperto i pastelli secchi, quelli che usava Degas, e me ne sono follemente innamorato. Molto timidamente mi avventuro ogni tanto in disegni di paesaggi *en plein air*. Da circa tre anni tento di immortalare la luce che filtra nei vicoli ed il cielo incorniciato tra i tetti delle case di Caglio. A Caglio ci vengo in villeggiatura da 35 anni. A Caglio mi conoscono come Bombo, ma quasi nessuno sa di questa mia passione. A Caglio mi sono innamorato e poi sposato nel 2001. Ho 49 anni, di mestiere faccio l'architetto e ho collaborato come illustratore per una famosa e prestigiosa azienda del mobile di fama internazionale. Sono nato a Milano dove ho vissuto fino al 2000; da vent'anni sono diventato brianzolo, ma non me ne sono ancora fatto una ragione. Non ho fatto studi artistici, i miei scarabocchi non sono in vendita. Ho due figli adolescenti e una moglie che pazientemente sopportano questa mia passione. Negli ultimi tre anni ho disegnato una quarantina, o forse più, di cartoline con soggetto Caglio, ma







essendo appunto cartoline, le ho spedite in Italia, in Europa e in America del Nord ad amici e conoscenti. Ecco perché la mostra è in evoluzione, un *work in progress*, verrà quotidianamente nutrita da nuovi scarabocchi, acquerelli, tempere o disegni a pastelli o matita, realizzati anche e soprattutto durante l'orario di apertura. Da sempre pubblico i miei scarabocchi, solo quelli belli, su Instagram (@paolombombonato) il disegno che ha avuto più like (1849) è stato quello del mio gatto Borromeo Ciro detto Meo, i gatti sui social non deludono mai.

Con questa presentazione l'anno scorso mi imbattevo nella mia prima mostra. Non avevo idea di cosa significasse essere in mostra, mostrare a tutti una parte di te, quella più segreta ed intima. Diana ha dato il là a tutto poi in poche settimane e uno scarabocchio dell'allestimento è nata la mostra "Disegnando Caglio e altro acquerelli, tempere, pastelli e matite".

Durante la mostra ho provato mille sensazioni che ho cercato di descrivere il giorno dopo la chiusura e che a seguire riporto.

"Oggi è lunedì e la mostra sarebbe stata comunque chiusa. Ma domani mattina mi mancherà. Mi mancherà aprire e chiudere al rintocco delle campane, mi mancherà sentire il vociare in piazza dalle finestre, mi mancherà dire "buongiorno e benvenuto/a", "grazie questo è per lei, un ricordo". Mi avete fatto provare tante emozioni, non ho mai fatto sedute di analisi ma credo che questa mostra un po' lo sia stata. Sei anni di scarabocchi svelati. C'era chi entrava e chiedeva, guardava e parlava, e io con cortesia rispondevo e raccontavo, poi ringraziava e se ne andava. Poi c'era chi entrava non parlava guardava tutto con gran avidità come

se si dovesse nutrire delle figure più vedeva e più godeva, poi salutava: “complimenti e grazie”. Poi chi voleva comprare e domandava: “quanto viene questo?“, io rispondevo “no mi dispiace, non vendo” allora oggi “ho risparmiato” controbatteva. Poi chi tornava con la moglie o il marito, e poi ritornava ancora da solo. Poi un paio di amici, Marco e Daniele, venivano quasi tutti i giorni a dare un saluto, come Enrica e Giuseppe. Quando ho scoperto che molti anni prima in quel salone c’era lo studio del medico condotto ne sono stato felice ho pensato subito ad Andrea Vitali e a tutti i suoi personaggi, mi sono sentito un po’ un disegnatore condotto che invece di prescrivere ricette disegna visitatori.

Mi avete fatto molto complimenti e dai vostri occhi (con la mascherina solo quelli si vedono) mi sono sembrati sempre sinceri e non di circostanza, ho incontrato persone stupende che innamorate d’arte anno portato altre persone innamorate d’arte. Ho rivisto anche amici di vecchia data, ex compagni di università, ex colleghi. Grazie a tutti, in particolare modo alla mia famiglia (assente e presente), ad Ambrogio che mi ha lasciato carta bianca e all’amministrazione comunale. Grazie a mia madre che dipingeva in cucina e a mio padre che dipingeva in soggiorno (e sul balcone della casa di via Lugano) e che per motivi diversi non sono potuti venire, mi siete mancati; grazie perché mi avete insegnato ad ascoltare, a vedere e poi a parlare.

*Alla prossima mostra,  
Paolo detto Bombo per i cagliesi e non*







## Il Tennis **allunga la vita...**

In questo periodo di forzata inattività, mi è capitato di leggere molto sullo sport che reputo, insieme a molti altri appassionati, il più bello del mondo.

È uno sport tra i più longevi: il tennis si può praticare da bambini fino a età molto avanzata. Ed è lo sport che più allunga la vita: prima del nuoto, dell'aerobica e del ciclismo. Per non parlare della lunga lista di benefici: migliora l'umore, la capacità respiratoria, il funzionamento dell'apparato cardiocircolatorio, i muscoli di gambe, braccia e spalle.

Ma insegna anche ad avere una maggiore padronanza di se stessi e ha effetti positivi sull'autostima e sulla concentrazione.

Un recente studio condotto dal Saint Luke's Mid America Heart Institute di Kansas City, in America, l'ha persino incoronato elisir di lunga vita, scoprendo che dona a chi lo pratica ben 9,7 anni in più rispetto a chi non svolge attività fisica. Trattandosi di uno sport aerobico-anaerobico alternato offre infatti benefici a tutto tondo. Dal punto di vista comportamentale, inoltre, è molto educativo, soprattutto per i più piccoli: con le sue numerose regole da seguire induce atteggiamenti di lealtà e motiva a risolvere i problemi da soli.

Un aspetto molto interessante della ricerca è incentrato sui benefici di questo meraviglioso sport nei bambini.

Oltre a giovare dei tanti effetti positivi precedentemente elencati, un bambino che decide di dedicarsi al tennis acquisirà senso di responsabilità, imparando al tempo stesso cosa significhi essere realmente sportivi. I più piccoli apprenderanno anche a controllare i nervi e la paura mentre partecipano





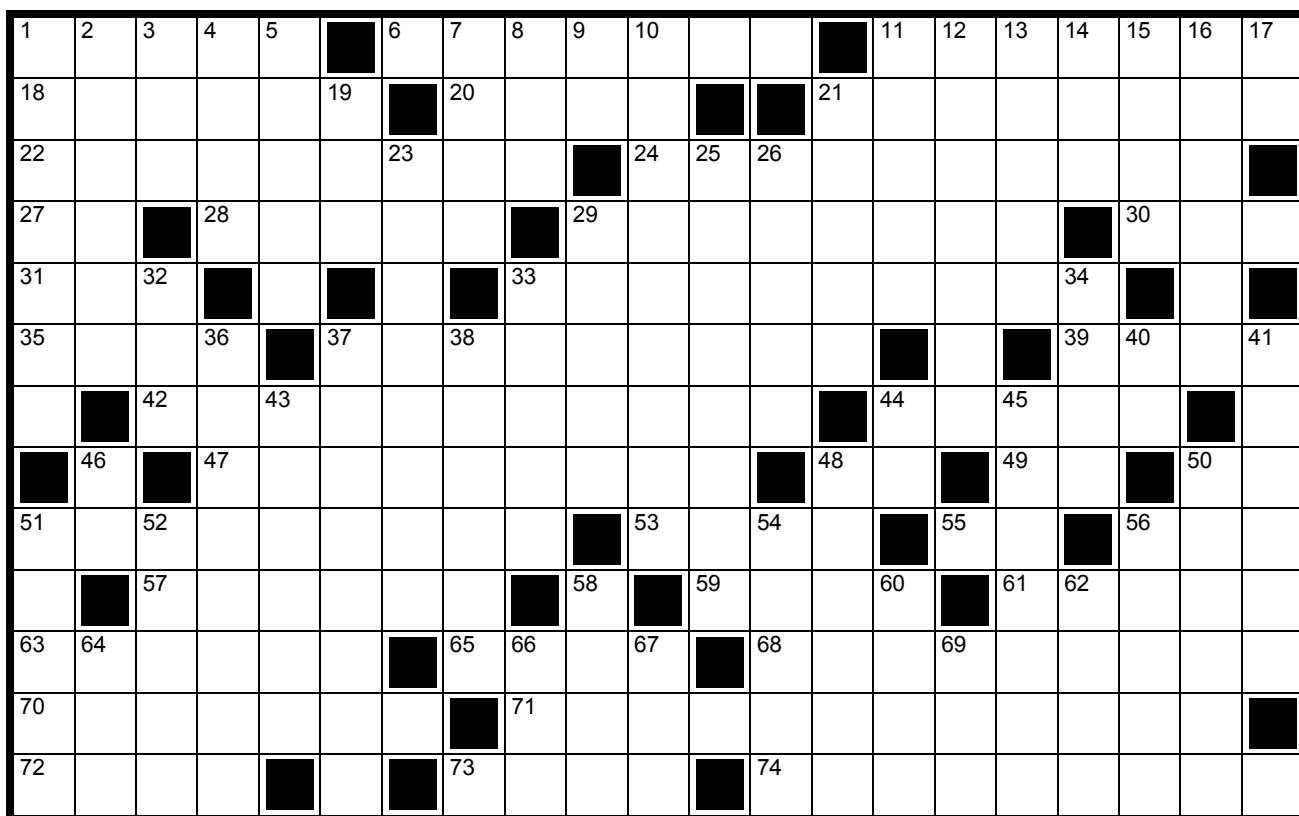
a una competizione. Una lezione che sarà fondamentale nelle loro vite, permettendo loro di tenere a bada la tensione nei momenti in cui si troveranno ad affrontare altre sfide più o meno importanti, a partire dagli esami scolastici fino all'attività professionale.

Il 2020 è stato un anno particolarmente complicato, soprattutto per i bambini; speriamo che possano tornare presto a praticare qualsiasi sport essi decidano di scegliere perché non è importante quale decideranno di fare ma che lo possano svolgere con passione, gioia e divertimento.

Speriamo anche noi appassionati e amici del Tennis Pro Caglio di poter rivivere presto le emozioni delle partite sul centrale di Campoè.

*Lo staff tennis Pro Caglio*

# Crucicaglio



## ORIZZONTALI

**1.** Da lassù si può vedere Milano - **6.** Imbroglione, inganno - **11.** Una solenne ubriacatura - **18.** Linguaggio locale - **20.** Per Macron... è nulla - **21.** Località del Catanese - **22.** La Galassia - **24.** Mascherati, camuffati - **27.** Pronome per egoisti - **28.** Il dio greco dei commercianti e dei viandanti - **29.** Lo sono coloro che non si contraddicono - **30.** Il Fleming che creò 007 - **31.** Riunisce magistrati (sigla) - **33.** Accertarsi - **35.** Un romanzesco Robin - **37.** Giovanni che dipinse «Alla stanga» - **39.** Il Clapton della musica - **42.** Segue la fine dell'incontro di calcio - **44.** Stefano Vanzina in arte - **47.** Ridotta in cattive condizioni - **48.** Tennis Club - **49.** Divinità solare egizia - **50.** Prima in blu e in marrone - **51.** Suddita di Alberto II - **53.** Seconda lettera di protesta - **55.** Hockey Club - **56.** Con tap in un ballo - **57.** Legarsi in matrimonio - **59.** Un nano con Biancaneve - **61.** Non nuovo - **63.** Ci lasciò famose odi - **65.** Sopra e Sotto nel Bergamasco - **68.** Spalatore, sterratore - **70.** Presa all'amo - **71.** Per vari gradi non si può dire che è generale - **72.** Si cerca per edificare - **73.** La provincia che comprende Cagliari - **74.** Il regista di «Baarìa».

## VERTICALI

**1.** Comunalità al femminile - **2.** Più che antipatico - **3.** Diede sette figli a Giacobbe - **4.** A Torino c'è l'Antonelliana - **5.** Liquori digestivi - **7.** Il dio Marte per i greci - **8.** Si oppone ad ancora - **9.** Un... pezzo di Gershwin - **10.** Frastornate per il duro colpo - **11.** Chi la fa muta... tace - **12.** Tipico locale francese - **13.** Jacopo foscoliano - **14.** Uomini da condannare - **15.** Venuti al mondo - **16.** Relativi a un nostro osso - **17.** Le hanno maghe e fate - **19.** Simbolo di atmosfera - **21.** Beni che si posseggono - **23.** Modalità di pagamento del pedaggio autostradale - **25.** Un verbo degli attori - **26.** Luogo per manifestazioni cagliesi - **29.** C'è quella muraria - **32.** Abbreviazione di modello - **33.** Lo è anche una nativa di Cagliari - **34.** Può essere striata o maculata - **36.** È sempre giorno di festa - **37.** Radiosità, luminosità - **38.** Un ferro a uncino o un pugno - **40.** Limiti di... reddito - **41.** Vi è un santuario dedicato alla Madonna - **43.** Si volta con le dita - **44.** Simbolo chimico dello scandio - **45.** Si dice di una forza enorme - **46.** Il maggiore fiume italiano - **48.** Rinforzato come un tipo di tessuto - **50.** Un aperitivo amaro - **51.** Carta geografica - **52.** Bambinaia, tata - **54.** Si muove a comando - **56.** In quantità notevole - **58.** Una federazione di metallurgici (sigla) - **60.** Sfocia presso Stettino - **62.** Precede Antonio di Padova - **64.** Atmosfera poetica - **66.** L'opposto di NNE - **67.** Prefisso per orecchio - **69.** Un fiume del Tirolo.

## Numeri **Utili**

**Altitudine** mt. 850

**Abitanti** 443

**C.A.P.** 22030

**Municipio**

p.zza Vittorio Emanuele II, 10 - tel. 031 66 70 17

**Carabinieri di Asso**

tel. 031 68 13 33

**Croce Rossa di Asso**

tel. 031 67 07 77

112 per le chiamate di soccorso

**Vigili del Fuoco - Canzo**

tel. 031 68 21 06

**Farmacia San Giacomo**

**Dott. Tagliabue**

p.zza Vittorio Emanuele, 8 - tel. 031 66 70 35

farmsangiaco@outlook.it

**Guardia medica**

tel. 840 000 661

**Pronto soccorso**

Ospedale Fatebenefratelli Erba - tel. 031 63 82 87

**Pro Loco**

p.zza Giovanni XXIII, 4 - tel. 031 66 73 78

cell. 347 989 3170

www.procaglio.it - info@procaglio.it

**Ufficio Postale**

p.zza Vittorio Emanuele - tel. 031 66 70 04

**Parrocchia di Caglio**

via Roma, 1 - tel. 031 66 70 90

sabato 9.30-11.30

## **Alloggio** e ristoro

**Albergo Bar Ristorante Sara Hotel**

via S. Valeria, 10/a

tel. 031 66 70 15 - cell. 371 455 12 13

**Bar Ristorante Pizzeria Chalet**

località Pian delle Noci

tel. 031 66 73 47 - cell. 339 731 29 01

**Bar Milano**

p.zza Vittorio Emanuele, 7 - tel. 031 22 82 314

**Panificio Alimentari da Angelina**

p.zza Giovanni XXIII - tel. 031 66 70 79

## Orario **Messe**

Per informazioni consigliamo di visitare il sito  
[www.madonnadicampoe.it](http://www.madonnadicampoe.it)

C	O	L	M	A	■	R	A	G	G	I	R	O	■	S	B	O	R	N	I	A
I	D	I	O	M	A	■	R	I	E	N	■	■	A	C	I	R	E	A	L	E
V	I	A	L	A	T	T	E	A	■	T	R	A	V	E	S	T	I	T	I	■
I	O	■	E	R	M	E	S	■	C	O	E	R	E	N	T	I	■	I	A	N
C	S	M	■	I	■	L	■	S	I	N	C	E	R	A	R	S	I	■	C	■
H	O	O	D	■	S	E	G	A	N	T	I	N	I	■	O	■	E	R	I	C
E	■	D	O	P	O	P	A	R	T	I	T	A	■	S	T	E	N	O	■	A
■	P	■	M	A	L	A	N	D	A	T	A	■	T	C	■	R	A	■	B	M
M	O	N	E	G	A	S	C	A	■	E	R	R	E	■	H	C	■	T	I	P
A	■	U	N	I	R	S	I	■	F	■	E	O	L	O	■	U	S	A	T	O
P	A	R	I	N	I	■	O	S	I	O	■	B	A	D	I	L	A	N	T	E
P	E	S	C	A	T	A	■	S	O	T	T	O	T	E	N	E	N	T	E	■
A	R	E	A	■	A	■	C	O	M	O	■	T	O	R	N	A	T	O	R	E



SEMBRA FACILE FAR RINNOVARE LE QUOTE DELLA PRO-CAGLIO, MA HANNO PROVATO IN TUTTI I MODI, CIRCOLARI, APPROCCI PERSONALI, MANIFESTI ... E NON È CHE I RISULTATI SIANO STATI SODDISFACENTI.

ALLORA HANNO PENSATO A ME: SE SONO RIUSCITO A FAR VENDERE MILIONI DI CAFFETTIERE, CHISSÀ CHE NON MÌ VADA BENE ANCHE CON LE QUOTE. QUINDI:

**RINNOVATE LA VOSTRA QUOTA PRO-CAGLIO !!!!**

VA BENE, MM.MM,  
D'ACCORDO, ALLORA?



**ProCaglio**

piazza Giovanni XXIII, 4  
22030 Caglio (CO)  
T +39 031 66 73 78  
info@procaglio.it  
www.procaglio.it

